

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.
A societazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 4 Maggio

Avendo il ministro Dufaure dichiarato recentemente che il governo vorrebbe, « per ragioni politiche » che la prossima sessione dell'Assemblea non sia lunga, riesce opportunissima la proposta fatta dal Picard nell'ultima tornata della Commissione di permanenza allo scopo che il Ministero s'intenda coi membri della Commissione medesima e coi relatori dei singoli progetti di legge sull'ordine con cui sarebbe bene procedessero i lavori parlamentari, giacchè l'Assemblea si troverà davanti ammontati 188 progetti di legge. E' evidente che bisogna chiarire questa foresta. Il bilancio per l'anno prossimo, le leggi costituzionali, la legge elettorale, quella per la nomina dei sindaci, l'altra sulla organizzazione dell'armata, sono tutti schemi che richiedono d'essere approvati prima che l'Assemblea si scioglia. Ora importa che l'Assemblea cerchi, con una cernita giudiziaria, di raccogliersi intorno ad essi, e non perdere un tempo che non le abbonda.

Il principe di Bismarck va innanzi a passo di carica nella guerra contro il Clero cattolico. Dopo aver ottenuto dalle due Camere l'approvazione delle leggi che sopprimevano la dotazione al clero cattolico, e che abolivano gli articoli della Costituzione prussiana, che consentivano una certa autonomia alla Chiesa nell'amministrazione dei propri beni, vedemmo ieri ch'egli presentò il progetto sulla soppressione dei conventi. Ora vediamo ch'esso ha presentata un'altra legge per la ripartizione dei beni della Chiesa cattolica tra i vecchi cattolici e i cattolici-romani. Secondo la detta legge, i vecchi cattolici sono autorizzati a servirsi, in un coi cattolici-romani, delle chiese e dei cimiteri cattolici e a dividere in proporzione le rendite ecclesiastiche. La Camera dei deputati ha già in seconda lettura approvato anche questo progetto.

Il *Journal de Gêneve*, foglio anticlericale quanto è più di ogni altro, dipinge a vivi colori il caos creato in parecchi Cantoni dall'impiego, come dice il giornale medesimo « di mezzi forti » per combattere il clericalismo. Ora vi hanno in quei Cantoni grosse Comunità di cattolici romani che si trovano senza preti (poichè questi furono destituiti o mandati in esilio) comunità microscopiche di cattolici liberali nelle quali vi sono preti quasi senza fedeli, e finalmente immaginarie Comunità egualmente di cattolici liberali (istituite dai governi cantonali) ove non vi sono né fedeli, né preti. Ad onta dei lauti stipendi promessi, pochissimi preti volerono accettare le cariche ecclesiastiche che li espongono ai fulmini di Roma. Il periodico accennato raccomanda con gran calore di rinunciare ai mezzi violenti; ma questo consiglio verrà difficilmente, pare, ascoltato.

Secondo un dispaccio odierno, gli alfonsisti si preparerebbero a fare un colpo ardito contro i carlisti. Essi concerterebbero un attacco contemporaneo della linea dell'Orio e della Navarra. È probabile però che all'ultimo momento que-

st'attacco non si faccia, o si faccia fiaccamente, giacchè lo segrete speranza degli alfonsisti sono sempre riposte nel convenio, e adesso più che mai essi considerano che i carlisti depongano le armi, giacchè manca loro la protezione del Vaticano. Nulla peraltro permette di credere che questo convenio possa esser prossimo, benchè oggi un dispaccio ci annuncia che don Carlos ha convocato a Vergara i suoi generali, per prendere, pare, importanti risoluzioni. In quanto poi al favore del Vaticano, non si sa ancora se al campo del pretendente sieno prese sul serio le tenerezze che il Nunzio del Papa mostra a questo del Governo di don Alfonso.

Un'eco della vertenza belga, ~~talvolta~~ al parlamento inglese. Ieri, alla Camera alle Derby, rispondendo a Russell, e parlando della riposta del Belgio all'ultima nota tedesca, non essendosi fatto alcun appello alle potenze garanti la neutralità del Belgio, un intervento non richiesto non approderebbe a nulla di bene. La questione così « localizzata » si spera che terminerà quietamente senza lasciar traccia di sé.

Al Parlamento di Pest, Seannyey ha criticato la condotta del ministero chiedendogli un programma netto e preciso. Il ministero delle finanze ha risposto che all'aprirsi del nuovo parlamento in autunno il Governo presenterà il nuovo bilancio, sviluppando le proprie idee su tutte le questioni pendenti.

FILOLOGIA POLITICA.

Per certuni la politica non è altro che l'arte di gabbare il mondo. Noi crediamo, che essa sia piuttosto l'arte di non lasciarsi gabbare.

Uno dei modi usati da coloro che l'intendono alla prima maniera è quello di scambiare il significato ai termini usati in politica. Allor quando lo fanno a nostro scapito sarebbe pur bene che la stampa rettificasse di quando in quando le espressioni malamente usate e restituise ai termini il loro vero significato.

Così p.e. che cos'è questo *ultramontano*, applicato dagli stranieri ad una politica che aveva per sede Roma col Papato?

Gli *ultramontani* sono piuttosto certi Francesi e Belgi, ed Irlandesi ed Inglesi e Tedeschi e Spagnuoli, che vogliono, per i scopi loro particolari e del loro paese, usare una politica ostile all'Italia libera. Noi Italiani chiameremo adunque *ultramontani* i non Italiani nemici dell'Italia.

Quando gli stranieri, specialmente gli *ultramontani* Francesi, chiamano Governo *piemontese* il Governo italiano; e quando certi *ultramontani* Tedeschi, come p.e. il Windhorst da ultimo lo chiamava il Governo di Firenze, noi ridiamo di cuore di questa geografia politica che si vuol dare il gusto di siffatta stravaganza. Ma è strano che certi più o meno sinceri nostri amici della Germania chiamino italiano, o romano ciò che oramai non è altro che vaticano. A costoro dobbiamo insegnare, che quando si dice Romia si dice Italia; e

alla scrittura E ciò è quanto si vede fin d'ora e troppo si deplora da certuni senza poterlo evitare.

Noi non temiamo punto per l'unità della lingua adesso in Italia. Abbiamo una letteratura tradizionale e classica, che sarà sempre il fondo della nostra istruzione; abbiamo in Firenze un centro di cultura letteraria che si fa più attrattiva che mai, in Roma un centro politico in cui vanno a ribattezzarsi tutti gli italiani. Anche dalle parti più estreme dell'Italia emigriamo mentalmente tutti a questo doppio centro, che forse non mancò nemmeno all'epoca degli Etruschi e dei Latini. Abbiamo tutte le cause sopra accennate e permanenti della unificazione, dalle quali deve risultare il *nuovo latino*, universalmente nella patria nostra ed anche nelle colonie parlato. Quanto più gli italiani saranno operosi e colti, tanto maggiori occasioni avranno di parlarsi ed intendersi tra loro, tanto più scriveranno e leggeranno.

Ci sarà chi direbbe che con questo la lingua si corrompe. No: si trasforma, o meglio detto si forma; e Gino Capponi molto bene lo ha indicato colla sua sentenza che la lingua italiana sarà qual sarà g'l italiano. Essa sarà viva ed una, senza che per questo muoano i dialetti, che vivono numerosissimi e non meno distinti che presso di noi anche nella Francia, la quale pure pretese di essere tutta in Parigi; vivono distinti nella stessa Parigi, e vivono anche in Firenze, dove se ne parlano parecchi, come può affermare

quando si vuol dire *papalino* non si può più dire *romano*, ma *vaticano*.

Il Vaticano, che diede anche il nome alla politica del sillabo ed al Concilio dell'*infallibilità*, è l'unica parola che possa senza equivoci esprimere quel complesso di politica avversa alla *libertà* ed alla *civiltà moderna*, com'essa medesima si volle denominare, che ha sede nel Vaticano e da esso prende carattere e quindi dovrebbe prendere anche il nome.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 3

Mancini interpella il Presidente del Consiglio e il Ministro di Grazia e Giustizia intorno agli atti alle tolleranze del Governo in materia ecclesiastica, contrariamente alle leggi ed al diritto pubblico dello Stato. Dà ragione dell'insistenza che pose nel volere svolgere la sua interpellanza, che reputa opportuna, utilissima alla causa della libertà, voluta dalle stesse condizioni interne ed esterne dell'Italia.

Egli si propone di indurre il Ministero a reintrodere nella stretta e debita osservanza del diritto dello Stato, e delle prescrizioni della legge sulle guarentigie pontificie, dimostrandogli con quali atti, con quali condiscendenze la offese, eseguendone anzi sempre la parte più favorevole al Papato e trascurandone la parte concernente le prerogative della potestà civile. Dice che così si comporta il Governo per un funesto compromesso politico col Vaticano, diretto ad una conciliazione impossibile, ovvero solamente possibile se lo Stato si assoggetta alla Chiesa.

Ribatte gli argomenti addotti sabato da Vigliani rispondendo all'interpellanza di La Porta. Sostiene che non mancano mezzi legali per antenire gli abusi, e frenare le esorbitanze ecclesiastiche ostili allo Stato; ma che il Governo, fuorviato dallo indirizzo suo di politica religiosa, rifugge dal servirsene, nuocendo al presente e all'avvenire del paese. Conclude invitandolo a rimettersi per una via politica più conforme ai bisogni ed alle tradizioni storiche dell'Italia.

Vigliani si riserva di rispondere domani

visitare Mac-Mahon, e trovandovi l'ex-imperatrice dei francesi, non andasse a salutarla.

L'imperatore poi di Roma ha un ricordo doloroso; nel palazzo Caffarelli stesso quando egli vi abitava, una persona del suo seguito impazziva.

Ecco le principali ragioni per le quali sembra che l'imperatore Guglielmo non possa recarsi a Roma, nel caso in cui si decidesse a venire in Italia.

— Scrivesi da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Il vescovo di Agen, che si trova in Roma fin dal 20 dello scorso mese, accompagnato dal distinto prelato l'abate March, curato del Vésinet, è stato, come si sa, portatore di indirizzi e offerte dei suoi diocesani al Papa. Fra queste, come già fu detto, vi è un *susino d'argento*, benissimo lavorato da un orefice del *Palais Royal* di Parigi. Trovandosi un giorno monsignor vescovo d'Agen fra i suoi diocesani, domandò loro: *Eh, bien! qu'est-ce que nous donnerons au Pape?* E una donna del popolo: *Puisque nous faisons les prunes, donnons lui un pruner!* e così fu fatto. Bisogna osservare che nella diocesi di Agen si fanno affari in *susine* per circa 40 milioni all'anno.

Il *susino d'argento* è sopra una scatola. Il Papa fu pregato di toccare un bottone, e allora uscirono parecchi marenghi da quella scatola, campione di quei 42,000 franchi che dovevano essergli pagati. Il Papa ha pure ricevuto le più belle susine di quei paesi scelti fra le migliori da tutti i proprietari.

Pio IX ha fatto una grande accoglienza al vescovo d'Agen, e dal 23 in poi quest'ultimo accompagna sempre il Papa nelle sue escursioni nei giardini coi cardinali e alti prelati dimoranti al Vaticano.

Ieri parlando ad alcuni francesi e americani, il Papa disse loro: *Priez toujours, non pas avec la bouche, mais avec la tête et le cœur.* Così dicendo, alzava il bastone in aria.

Egli è di buon umore; ma il cardinale Antonelli invece è cupo e meditabondo.

Il Papa, sbagliandosi, si indirizzò al vescovo d'Agen, credendolo quello di Aire, e disse: *Il y a un mauvais air ici.* Ma poi ritornando addietro gli disse: *Pardon! je voulais dire une bonne air!*

ESTERI

Austria. La *Neue Freie Presse*, in occasione della presenza dei principi imperiali di Germania fra noi, scrive un assai notevole articolo, nel quale tende giustamente a dimostrare come l'Italia pure serbandosi fedele alla legge delle guarentigie, è fuor d'ogni sospetto di voler entrare a parte d'una lega cattolica contro la Germania. La sua storia, le tradizioni della sua dinastia, le tendenze del suo sviluppo nazionale, le quali, per altra via, sono quelle stesse della Germania, stanno garantire che non piegherà mai il collo alla Curia. Il ritrovo di Venezia, continua il giornale viennese, non ha portato alcun raffreddamento fra Italia e Germania, anzi si sa ora che quel ritrovo fu fatto d'accordo con Berlino.

dendo in questa letteratura coll'associare agli studiosi di ogni Provincia filologica con quelli venutivi da altre parti d'Italia, si servirà anche per questa via alla unificazione della lingua e della patria coltura.

Il teatro in dialetto, anzichè guastare, contribuirà la sua parte a quest'opera di unificazione; così come l'attività economica e la vita operativa delle singole stirpi italiane in ogni regione della patria nostra, contribuirà alla unificazione economica ed alla prosperità nazionale.

Il sorgere contemporaneo del teatro in dialetto in tante parti d'Italia per noi è uno degli indizi di risveglio economico ed intellettuale di tutte le stirpi italiane, di progresso della cultura popolare in ogni parte della patria nostra, in ogni stirpe, di un tributo cui tutte pagano alla nazionale unità vera e sostanziale che si sta formando. L'arte dando rilievo al dialetto, alla lingua parlata nelle diverse parti, non si oppone punto all'unità della lingua, ma dà ad ogni stirpe italiana la coscienza della sua propria esistenza e di esserci per qualche cosa nella grande patria, nella Nazione; solleva il Popolo alla cultura comune, gli prepara con essa la scala a salire dal dialetto alla lingua, dalla Provincia all'Italia, e per noi dall'estremo Friuli a Firenze ed a Roma, verso cui la coltura degli Italiani si accentra per nuovamente diffondersi al nostro territorio tutto intero.

Noi adunque, dopo che abbiamo veduto il

LA COMMEDIA IN DIALETTO E LA LINGUA

L'idea della unificazione politica della patria italiana ci ha tanto occupati per tanti anni, che in molti si era generata una quasi antipatia per i dialetti parlati dalle diverse stirpi italiane, deplorando quasi che ci fossero scrittori, e dei buoni, in diversi di essi. La quistione dell'unità della lingua continuava ad essere dibattuta tra gli scrittori; a taluno dei quali, e de' migliori, pareva fosse la lingua da potersi trovare tutta entro le mura di una città sola, e non grande e non più primeggiante in Italia. Ma la lingua, disse da ultimo uno scrittore fiorentino, il Gino Capponi, che nella sua storia della Repubblica di Firenze con un semplice giudizio divinò in questo la storia dell'avvenire; la lingua italiana sarà, quali saranno gli italiani.

L'esercito, la scuola popolare, la vita pubblica in tutte le sue manifestazioni, il teatro, la letteratura popolare, la stampa, la trasmigrazione d'Italiani d'ogni regione in altre regioni, provvederanno all'unità della lingua ben meglio dei grammatici legislatori di essa. Non sarà certo quale questi la vorrebbe; ma sarà forse quale la presentiva il padre Dante. Le stirpi italiane più opere, più colte, più invadenti colle opere dell'ingegno e della vita, lasceranno la loro particolare impronta alla lingua parlata ed anche

per buon grado all'autore di questa Guida, ove specialmente la parte biografica e storica ci parva trattata con molta larghezza e speciale diligenza. Ad accrescere pregio al volume, il dottor Pognici aggiunse pure lo Statuto della Terra di Spilimbergo dell'anno 1747 (!!!)

Nota. Il prof. De Gubernatis è incorso in un errore. Lo Statuto della Terra di Spilimbergo è del 1326. Il 1747 segna l'epoca della copia ed autenticazione notarile di Niccolò Agostino Menini notario di Spilimbergo.

Buona notizia. A Milano le mercuriali constatano un nuovo ribasso di centesimi 50 del granoturco. Il prezzo del frumento è sempre in ribasso. Le contrattazioni, scrive il Sole, furono nella scorsa settimana limitatissime, esigendo i compratori dei ribassi di prezzo sensibili, ma che non vennero accordati dalla maggioranza dei venditori. Chi volle però vendere, dovette piegare alle dette esigenze. Dedichiamo ai fornai queste notizie.

IV Congresso Generale degli Agricoltori Italiani. — A questo Congresso che si terrà in Ferrara dal 23 al 30 maggio contemporaneamente al Concorso Agrario Regionale ed al Congresso Veterinario, potranno pigliare parte tutti gli iscritti come membri della Società. La tassa sociale è di annue lire 10, oltre a lire 5 d'ingresso. Coloro adunque che desiderassero intervenire con diritto di parola e di voto, sono pregati di rivolgersi senza indulganza alla Presidenza, presso gli uffici dell'Italia Agricola in Milano, od in Ferrara presso la Commissione Ordinatrice del Congresso.

Le operazioni del gran Concorso agrario regionale di Ferrara, scrive il *Monitore di Bologna*, sono incominciate. La Commissione incaricata della visita ed esame delle aziende rurali concorrenti ai premi d'onore è partita per la provincia ferrarese onde dar principio alle sue ispezioni. Compiono la Commissione sudetta il senatore Berti Pichat, il prof. Botter ed il cav. Reali di Venezia. Le aziende che concorrono al primo premio di L. 3,000 sono undici; il che costituisce uno splendido concorso.

Nuovo laboratorio di cucitrice a macchina, in Piazza del Duomo, N. 14. Si ricevono commissioni in ogni genere di ricamo e stiratura di biancheria.

FATTI VARI

Movimento abolizionista. In Toscana ancor più che nelle altre parti d'Italia serve il lavoro di protesta contro la pena di morte. A Pisa vi fu un'adunanza imponente che a voto unanime si pronunciò in senso abolizionista. I collegi degli avvocati e dei procuratori di Arezzo riuniti, hanno approvato un'ordine del giorno, col quale, « dichiarandosi contrari alla pena di morte, fanno voto al Parlamento italiano perché, persistendo nel suo deliberato del 13 marzo 1865, voglia abolirla dal nuovo codice penale. » Anche in Barga (provincia di Lucca) ebbe luogo un Comizio popolare per protestare contro la pena di morte.

Liquidazione. I giornali di Milano annunciano la liquidazione e lo scioglimento della Banca di costruzioni di quella città.

Le notizie sanitarie della Turchia sono poco soddisfacenti. A Bagdad e nelle altre località vicine, la peste fa molte vittime. Nella provincia d'Angora, un gran numero di abitanti soccombono alle febbri tifoide. Gli uffici sanitari di diverse località prendono misure energetiche per circoscrivere il flagello.

Concimi artificiali. Il ministero di agricoltura ha trasmesso alle Camere di commercio, ai Comizi agrari ed alla Società di agricoltura una circolare in data del 27 marzo scorso nella quale premesso che si hanno frequentemente lagnanze sulle frodi e falsificazioni che si commettono nei concimi artificiali con grave danno dell'agricoltura, passa ad accennare che tali fatti hanno indotto alcuni Comizi e Società agrarie a rivolgersi al governo invocando i provvedimenti opportuni a preventire od almeno a rendere meno facili tali frodi.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. ufficiale del 29 aprile contiene:

1. R. decreto 11 aprile che approva la nuova pianta del personale addetto al R. Osservatorio di Brera in Milano.

2. Concorso per tre posti negli uffici d'ordine del ministero degli affari esteri, che avrà luogo il 25 maggio corr. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate entro il 15 del mese di maggio.

3. Concorso che avrà luogo il 15 settembre p. v. presso il primo dipartimento marittimo a Spezia e successivamente a Napoli e Venezia per l'ammissione di venti allievi nella Scuola allievi macchinisti della R. Marina in Venezia.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate entro l'agosto p. v.

La direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Agordo, provincia di Belluno.

La Gazz. Ufficiale del 30 aprile contiene:

1. R. decreto 28 marzo, che approva il ruolo normale degli impiegati della Direzione generale dei musei e degli scavi d'antichità del Regno;

2. R. decreto 26 aprile, che distacca i comuni di Noventa Vicentina, Poiana Maggiore, Agugliaro e Campiglia dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Lonigo, detta di Orgiano, e li costituisce in sezione separata del collegio medesimo, con sede nel primo dei detti comuni;

3. R. decreto 1 aprile, che approva alcune deliberazioni di Deputazioni provinciali;

4. R. decreto con cui il comm. Antonio Allevi è nominato componente della Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro;

5. Disposizioni nel R. Esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nella *Libertà*: L'on Mancini avrà oggi la soddisfazione di intrattenere la Camera colla sua interpellanza e proponerà poi una mozione, sulla quale la Camera stessa dovrà pronunziarsi. Di che tenore sia per essere, non lo sappiamo; ma possiamo affermare che l'ordine del giorno già proposto e poi ritirato dall'on. La Porta, era stato, grazie alla sua moderazione, accolto assai favorevolmente dal Centro. Il Ministero non ha ragione di lagnarsi che vi sia sostituita una proposta dell'on. Mancini, e che la questione prenda più vasta proporzioni.

La *Gazzetta d'Italia* è informata che il Ministero non ha abbandonato il progetto di legge concernente la circoscrizione giudiziaria. La discussione verrebbe fatta appena quella parte della Camera che accetta il progetto e il Ministero avranno convinto l'altra parte, che pare assai forte, come un risparmio di 3,000,000 sul bilancio sia cosa assai più utile del mantenere preture o tribunali in località pochissimo o nulla importanti.

Nella seduta parlamentare di oggi, mercoledì il generale Garibaldi presenterà alla Camera il progetto pei lavori del Tevere, la spesa del quale non oltrepasserà i tre milioni. Credesi che lo svolgimento del progetto stesso sarà messo all'ordine del giorno per la ventura settimana, e che il generale dichiarerà in tale occasione non aver egli bisogno di donazioni né di pensioni, amando vivere modesto; ma chiedere quella somma, destinata ad un'opera di pubblica utilità, come un benservito dell'Italia. (Nazione.)

Il 6° Ufficio della Camera si è pronunziato per la rejezione del progetto di legge per l'istituzione della Corte suprema di Giustizia.

Fino alla metà di maggio, e forse più tardi, non par possibile che la legge per i provvedimenti di pubblica sicurezza possa essere discussa dalla Camera.

Si annuncia l'arrivo a Genova dei Principi imperiali di Germania.

Si ha da Gratz che la villa abitata da Don Alfonso di Borbone è sempre custodita durante la notte da parecchie compagnie di fanteria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 3. Malgrado le proteste del centro la Camera approvò in seconda lettura il progetto che accorda ai vecchi cattolici il diritto di proprietà sui beni ecclesiastici. L'Imperatore è qui arrivato.

Parigi 3. Hohenlohe ambasciatore di Germania è partito per la Baviera.

Cattaro 3. Il Principe di Montenegro, arrivato con numeroso seguito, recossi a complimentare l'Imperatore che restituì tosto la visita.

Pest 3. (*Camera*). Discussione del bilancio. Sennyej critica la condotta del Governo, chiedendo un programma netto. Il ministro delle finanze risponde dimostrando che lo stato delle finanze non è così cattivo come Sennyej crede. All'apertura del nuovo Parlamento in autunno il Governo presenterà il nuovo bilancio, e allora svilupperà le sue idee su tutte le questioni pendenti.

Berna 3. Riunione dei rappresentanti dell'Unione postale. La Francia aderì sotto certe riserve di già conosciute. I rappresentanti firmarono il trattato, quindi prorogarono la seduta per lo scambio delle rettifiche.

Londra 3. (*Camera dei lordi*). Derby, rispondendo a Russel, dice che ricevette comunicazione della risposta del Belgio soltanto da tre quarti d'ora, quindi gli fu impossibile esaminarla. Soggiunge che la risposta tratta soltanto la questione di sapere se le leggi del Belgio sono sufficienti a soddisfare le esigenze riconosciute dagli usi internazionali. Crede che non essendosi fatto alcun appello alle Potenze garanti della neutralità del Belgio, un'intervento non richiesto non sarebbe vantaggioso alle buone relazioni fra la Germania ed il Belgio e alla pace d'Europa.

Madrid 3. Il Re riceverà Simeoni stassera solennemente. Don Carlos convocò i suoi generali a Vergara, eredes che si prenderanno importanti risoluzioni.

Madrid 4. Assicurasi che mons. Simeoni espresse al Re i sentimenti affettuosi del Papa che lo inviò a Madrid a recare consolazione al clero e alla nazione, fedeli alle tradizioni della religione cattolica apostolica romana.

S. Jean de Luz 3. Si fanno preparativi per attaccare contemporaneamente la linea dell'Oriu e la Navarra. Loma avanza nell'interno delle Incartaciones.

Costantinopoli 3. Tra Archimandriti rappresenteranno il Patriarca al Congresso dei vecchi cattolici di agosto in Bonn.

Suez 3. I postali di Rubattino Sumatra e Battavia passarono ieri pel Canale.

Vienna 3. All'alba del 13 corr. maggio, Sua Maestà l'Imperatore, reduce dalla Dalmazia, giungerà a Lussinpiccolo trattenendosi ivi circa 2 ore, e proseguendo dopoi il viaggio per Cherso e Veglia si fermerà circa 2 ore in ciascuna di queste due città. Verso sera arriverà a Fiume, d'onde il giorno successivo alle ore 8 e mezzo pom. proseguirà il viaggio per Vienna, ove arriverà sabato 15 alle ore 11 antimerid.

Parigi 3. (ore 9 aut.). L'Officier reca una nota ufficiale, che dice presto rimetterassi la statua di Napoleone sulla colonna Vendome. Il principe Gerolamo Bonaparte ha convocati ad una riunione i deputati bonapartisti.

Ultime.

Magdeburg 4. La *Gazzetta di Magdeburgo* annuncia che la nota ultimamente diretta dal governo belga è puramente una dichiarazione diplomatica di ricevuta della nota tedesca del 15 aprile e conferma il concetto che da entrambe le parti resti chiusa la discussione relativa al completamento della legislazione penale, riservata l'iniziativa posta in vista da parte tedesca. Un memorandum che accompagna la nota dichiara essere comprovato che le lettere di Duchesne all'arcivescovo di Parigi furono scritte in varie epoche.

Cattaro 4. Dopo il pranzo, al quale furono invitati il Principe del Montenegro e i Senatori del suo seguito, l'Imperatore esce per vedere dal bordo del yacht *Fantasia* la splendida illuminazione della città e del canale, seguito da due piroscavi del Lloyd carichi di persone invitate dal Comune ed aventi musica a bordo. Sulle alture circostanti e sui forti ardevano fuochi d'allegra. Sul pendio dei monti della riva sinistra splendevano stelle colle iniziali dell'Imperatore: un numero infinito di barche illuminanti solcava il mare; spettacolo stupendo.

Gratz 4. Molti studenti, compromessi nelle dimostrazioni contro don Alfonso, verranno rimandati alle loro famiglie.

Berlino 4. Le navi da guerra *Augusta* e *Alturas* hanno abbandonato Santander. Il *Nutilus* rimane nelle acque spagnole.

Costantinopoli 4. È atteso prossimamente il viceré d'Egitto.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di aprile 1875. Decade I*

	Stazione di Tolmezzo	Stazione di Pontebba
Latitudine	46° 24'	46° 30'
Longit. (sec. il mer. di Roma)	0° 33'	0° 49'
Altezza sul mare	321 m.	569 m.
Barometro	Quant. 30.55	Data 10.05
	massimo 36.77	4 15.40
	minimo 21.45	7 01.98
Termomet.	medio 8.84	7.92
	massimo 17.9	6 17.3
	minimo 2.0	4 -0.5
Umidità	media 65.63	—
	massima 91.	10
	minima 28.	2
Pioggia o neve fusa	quantità in mm. -85.5	56.2
	durata in ore 72	49
Neve non fusa	durata in ore —	—
Giorni sereni	7	7
misti	3	3
coperti	5	4
pioggia	—	2
neve	—	—
nabbia	—	—
brina	—	1
gielo	—	—
temporale	—	—
grandine	—	—
vento forte	—	—
Vento dominante	S E	vario

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 maggio. 1875	ore 9 aut.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sui livelli del mare m. m.	75.14	75.21	75.37
Umidità relativa	51	44	78
Stato del Cielo quasi ser.	misto	misto	
Aqua cadente	E	ESE	SO
Vento (velocità chil.	2	1	1
Termometro centigrado 15.4	19.0	14.2	
Temperatura (massima 22.5			
(minima 9.9			
Temperatura minima all' aperto 6.9			

Notizie di Storia.

BERLINO 3 maggio
Austria 512.50 Azioni 425,-
Lombardia 253.- Italiano 425,-

FIRENZE 4 maggio
Rendita 77.30-77.37 Nazionale — — — — —
754 - 753 Francia 108.40 Londra 27.08. — Meridionale — — —

||
||
||

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 385 1 pubb.
MUNICIPIO DI MORSANO
AL TAGLIAMENTO.

Avviso.

Ottenuto l'atto di laudo del lavoro di costruzione della Casa Comunale, a termini di legge, si avvertono coloro che avessero titoli di credito verso l'impresa a voler insinuare le loro domande presso questa Segreteria Municipale entro il giorno 20 maggio corr.

Dalla Segreteria Municipale
Morsano addì 1 maggio 1875.

Il Segretario
Maura.

N. 285. 3 pubb.
IL SINDACO
del Comune di Lestizza
AVVISA.

A tutto il giorno 15 maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di mammista di questo Comune cui è annesso, l'anno, onorario di L. 348 pagabile in rate mensili postecipate:

Le Istanze d'aspiro corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate a quest'Ufficio entro il termine di sopra precisato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l'eletta che dovrà avere residenza in Lestizza entrerà in carica appena reso esecutorio l'Atto di nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Lestizza, addì 30 aprile 1875.

Il Sindaco
NICOLÒ FABRIS.

N. 172 3 pub.
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Prato Carnico

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo
All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno d'oggi per la vendita delle borre derivabili delle piante foggio dei boschi Pallabona con Rio Mugges, Rio Vinadìa a ponente coi Seletti Schiavrin, Vallone con Fassa, Vinadìa sopra il campivolo, Ongara e Sottorio da con Pian dell'argena, divisi nei soprassognati quattro Lotti di cui l'Avviso 10, corrente N. 172 rimasero aggiudicatari li signori Cleva Giacomo, sopra i Lotti I. III. e IV; e Capelari Cristoforo sul Lotto II. per l'importo di It. L. 2.70 per ogni met. cubo sul primo Lotto, di L. 2.90 sul II. Lotto e di 2.50 per ciascuno dei Lotti III e VI.

Ora in relazione alla riserva fatta nel p. v. dell'asta suddetta e negli effetti del disposto dell'art. 56 del Regolamento per l'esazione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo degli importi suindicati scade alle ore 12 meridiane del giorno 14 maggio p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di It. lire 2835 sul I. Lotto, di L. 3.045 sul II. Lotto, di L. 2.625 sul III. Lotto e di altre L. 2.625 sul IV. Lotto, e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di It. L. 500,00 pel I. Lotto, di L. 90,00 pel II. Lotto di L. 1350,00 pel III. Lotto, e di L. 600,00 pel IV. Le offerte in aumento saranno scritte e prodotte a questo Municipio sopra carte filigranata da L. 1.20.

Dato a Prato Carnico li 27 aprile 1875.

Il Sindaco
G. B. CASALI

Il Segretario
NICOLÒ CANCIAN

al N. 25 p. p. 2 pubb.

Avviso.

E aperto il concorso al posto di Coadiutore in questo archivio notarile collo stipendio annuo di L. 1200 I concorrenti dovranno presentare al sottoscritto, col mezzo dei loro capi d'ufficio, le loro istanze, corredate dei documenti comprovanti i prestati servigi, unendovi la tabella delle qualifiche entro 4 settimane dalla 3 inserzione del presente nel giornale di Udine fatta avvertenza che nel rim-

pazzo si avrà speciale riguardo a coloro che siano forniti di cognizioni nella lettura ed intelligenza delle antiche matrici.

Dal R. Tribunale Civ. e Correzionale
Udine, 1 maggio 1875
Il Presidente
SCARLENZI.

ATTI GIUDIZIARI

N. 8

Accettazione d'eredità.
LA CANCELLERIA DELLA R. PRETURA
MANDAMENTALE DI TARCENTO

fa noto

che la eredità abbandonata dal fu Giovanni Battista q.m Giacomo Cragnolino di Aprato-Tarcento, ove decesse nell'otto marzo dell'anno in corso, venne eccettata dalla rappresentante i minorenni figli del medesimo, Giacomo, Giulio, Ermenegildo ed Antonio, Lucia nata Cussigh vedova del defunto medesimo, in via beneficiaria, e sulla base del testamento dieciotto gennaio 1875 n. 2051, nelle proporzioni determinate dal testamento medesimo, come risulta dal verbale sette aprile anno predetto n. 8.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Tarcento, li 2 maggio 1875.

Il Cancelliere
L. TROJANO

Bando

di accettazione ereditaria

Si rende noto che li 18 corrente fu accettata col beneficio dell'inventario l'eredità intestata di Primosigh Giovanni fu Simone morto in Jesizza l'11 giugno 1874 dalla di lui vedova Teresa Podrecca nell'interesse proprio e dei suoi figli minori Giuseppe, Giovanni, Luigi ed Eugenio procreati col sudetto defunto.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Cividale, 28 aprile 1875.

Il Cancelliere
FAGNANI

Bando

di accettazione ereditaria.

Si rende noto che il 24 corrente fu accettata col beneficio dell'inventario l'eredità di Sturam Giuseppe fu Antonio morto in Rodda il 27 dicembre 1874 in base al di lui testamento registrato in Cividale l' 11 febbraio 1875 al n. 104 colla tassa di lire 6 dalla vedova Manzini Teresa nell'interesse proprio e dei minori figli Antonio, Valentino e Teresa procreati col suddetto defunto.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Cividale, 28 aprile 1875.

Il Cancelliere
FAGNANI.

Estratto di Bando. 1 p.

Nel giudizio di sproprietà forzata promossa dal Comune di Forni di sotto col procuratore avv. cav. Gio. Batt. Campeis di Tolmezzo

contro

eredità giacente di Giovanni Polo ed Agostino Polo di Forni di sotto.

Nei giorni 22 giugno 1875 alle ore 11 ant. alla pubblica udienza del R. Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incontro per la vendita dei seguenti immobili in due lotti e come sotto descritti da aprirsi pel I. lotto sul prezzo di L. 7886.11 e pel II. lotto sul prezzo di L. 1511.59 e sotto le condizioni portate dal Bando 20 aprile 1875 ostensibile in questa Cancelleria.

Descrizione degli immobili.

Lotto I.

Beni posti in territorio di Forni di sotto ed in quella mappa descritti come segue:

Prato al n. 91 di pert. 0.33 rend. L. 0.72.

Coltivo da vanga al n. 168 di pert. 0.35 rend. L. 0.99.

Coltivo da vanga al n. 192 di pert. 0.67 rend. L. 1.42.

Coltivo da vanga al n. 199 di pert. 0.21 rend. L. 0.45.

Coltivo da vanga al n. 436 di pert. 1.27 rend. L. 3.59.

Porzione di stalla al n. 572 di pert. 0.08 rend. L. 3.57.

Prato al n. 1507 di pert. 0.36 rend. L. 0.78.

Coltivo da vanga al n. 1520 di pert. 0.45 rend. L. 0.98.

Coltivo da vanga al n. 1862 di pert. 0.02 rend. L. 0.06.

Prato al n. 3208 di pert. 0.62 rend. L. 0.05 e n. 3209 di pert. 0.00 rend. L. 0.61.

Prato al n. 3216 di pert. 0.29 rend. L. 0.06.

Prato al n. 3234 di pert. 1.08 e rend. L. 0.45.

Prato al n. 3275 di pert. 0.68 rend. L. 0.14.

Prato al n. 3294 di pert. 0.02 e rend. L. 0.02.

Altro prato al n. 3296 di pert. 0.04 rend. L. 0.04.

Prativo pascolivo al n. 3461 di pert. 1.06 rend. L. 0.22.

Altro al n. 7738 di pert. 0.83 rend. L. 0.14.

Altro al n. 7739 di pert. 0.27 rend. L. 0.06.

Prativo al n. 3635 di pert. 2.26 rend. L. 0.38.

Prativo al n. 4030 di pert. 0.49 rend. L. 0.84.

Prativo al n. 4171 di pert. 0.77 e rend. L. 0.78.

Prativo coltivo da vanga alli n. 4350 di pert. 0.14 rend. L. 0.21, n. 4611 di pert. 1.19 rend. L. 1.20.

Coltivo da vanga al n. 4386 di pert. 0.31 rend. L. 0.47.

Prato al n. 4501 di pert. 1.11 rend. L. 1.90.

Prativo al n. 5190 di pert. 0.38 rend. L. 0.02.

Prativo al n. 5312 di pert. 1.39 e rend. L. 0.27 e n. 5378 di pert. 1.31 rend. L. 0.27.

Prativo al n. 6649 di pert. 0.05 rend. L. 0.11 e n. 6876 di pert. 0.38 rend. L. 0.08.

Coltivo da vanga al n. 6918 di pert. 0.34 rend. L. 0.52 e n. 6942 di pert. 0.35 rend. L. 0.33.

Corte al n. 2428 di pert. 0.04 rend. L. 0.13.

Area di stalla n. 5120 di pert. 0.06 rend. L. 0.49.

In mappa di Canale.

Prato al n. 808 di pert. 0.04 rend. L. 0.82.

L'area di casa al n. 265 di pert. 0.02 rend. L. 0.16.

Prato al n. 273 di pert. 1.32 rend. L. 0.44.

Prato al n. 349 di pert. 0.47 rend. L. 0.16.

In mappa di Ceresares

Prato alli n. 201 di pert. 2.23 rend. L. 1.74 e n. 202 di pert. 1.26 rend. L. 0.38.

Prativo alli n. 195 di pert. 0.50 e rend. L. 0.15 e 196 pert. 0.20 rend. L. 0.15 e 197 di pert. 1.33 rend. L. 1.04.

Beni tutti posti fra i confini indicati nel protocollo di stima 2 luglio 1869 del complessivo valore di lire 7886.11.

Il tributo diretto verso lo Stato dei suddetti beni per l'anno 1875 è di L. 5.65.242.

Lotto II.

Possessione colonica in territorio e mappa di Forni di sotto e costituenti di stalla con fenile al mappale n. 57 di cens. pert. 0.07 rend. L. 2.14.

Prato detto Melefret ai n. 1162 e 6513 di pert. 0.18 rend. L. 0.45.

Prato detto Saggia al n. 2712 di pert. 0.36 rend. L. 0.62.

Prato detto Pami al n. 5773 di pert. 0.39 rend. L. 0.08.

Prato detto Vial al n. 1246 di pert. 0.53 rend. L. 0.91.

Prato detto Zoppi al n. 1273 di pert. 0.18 rend. L. 0.18.

Zappativo, prativo al n. 1339 e di n. 6553 di pert. 0.47 rend. L. 0.72.

Prato detto Palotta al n. 2886 di pert. 0.71 rend. L. 0.72.

Prato al n. 6126 di pert. 0.22 rend. L. 0.22.

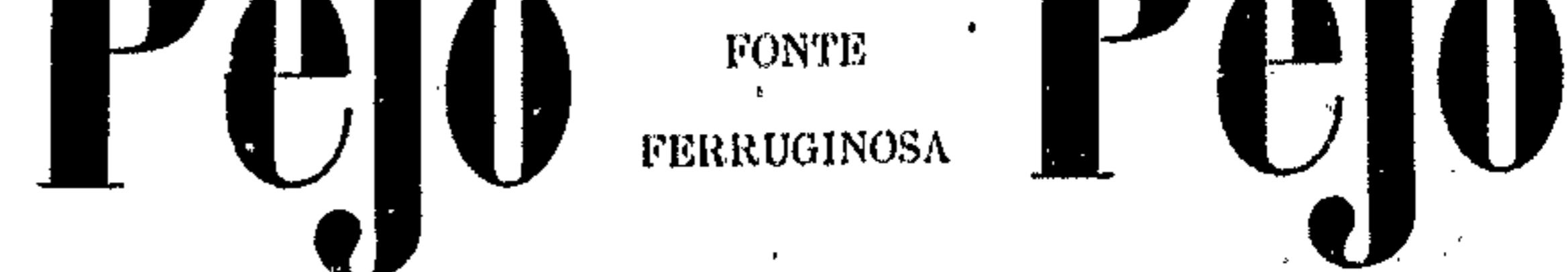
Prato ed area di casa alli n. 3215 e 7420 di pert. 0.81 rend. L. 3.02.

Stimato tutto L. 1.511.59 e fra i confini indicati nel relativo verbale di stima giudiziale 2 luglio 1869.

Il tributo diretto verso lo Stato dei sopradescritti beni per l'anno 1875 è di L. 1.86.969.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, Tolmezzo 21 aprile 1875.

Il Cancelliere
CLERICI



Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. VI

La Direzione, C. BORGHETTI

Per empire i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del Piombo pei denti dell'i. r. dentista di corte dott. J. G. Popp in Vienna, città, Bognergasse n. 2, che ognuno può applicare da sè medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e che si unisce dipoi fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendo da ulteriori guasti e dolori.